

zioni d'Italia, che è poi Presidente dell'Istituto, per la somma di L. 460.000, a titolo di provvigione per il contratto "Balillo".

Il Prof. Amaro spiega la inconsistenza giuridica della domanda e prospetta al Comitato la questione dal punto di vista disciplinare.

Il Direttore Generale dell'Istituto, ritiene che non possa considerarsi come mancante di disciplina l'atto compiuto dal Bagagli. È indiscutibile che se il Bagagli ha ritenuto di dover avere una determinata somma che non è riuscito ad ottenere, abbia il pieno diritto convenire in giudizio l'Amministrazione sua presunta debitrice - e poco importa se il Presidente di quella Amministrazione, è anche Presidente dell'Amministrazione presso cui è impiegato il richiedente.

Egli farà chiamare il Bagagli e cercherà di indurlo a recedere dal suo atto anche con la considerazione che se per avventura la sua richiesta fosse dall'Autorità giudiziaria ritenuta temeraria, egli potrebbe incorrere in sanzioni disciplinari notevoli. Alla ten. del Direttore si associano gli altri membri del